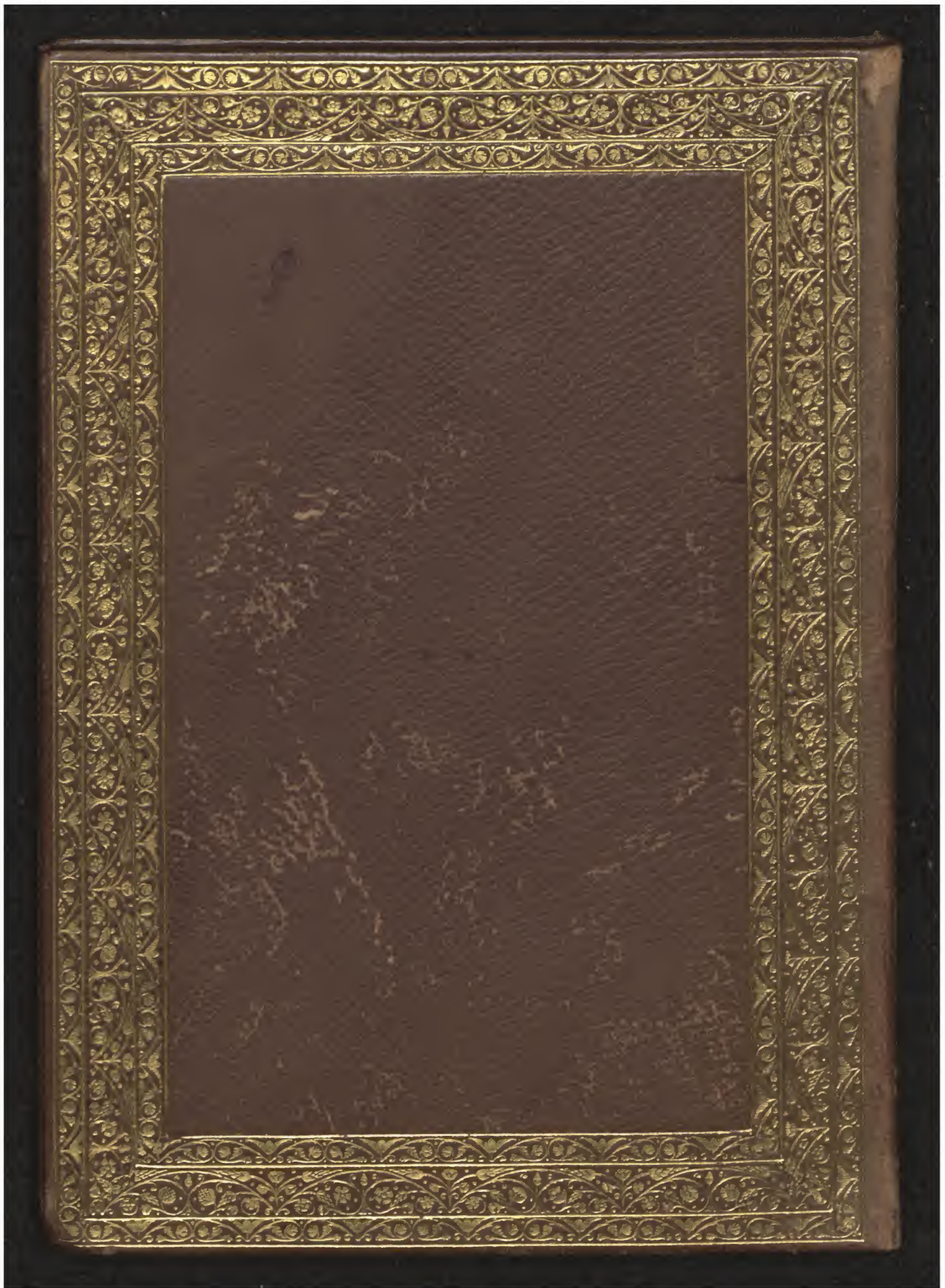




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.7.25

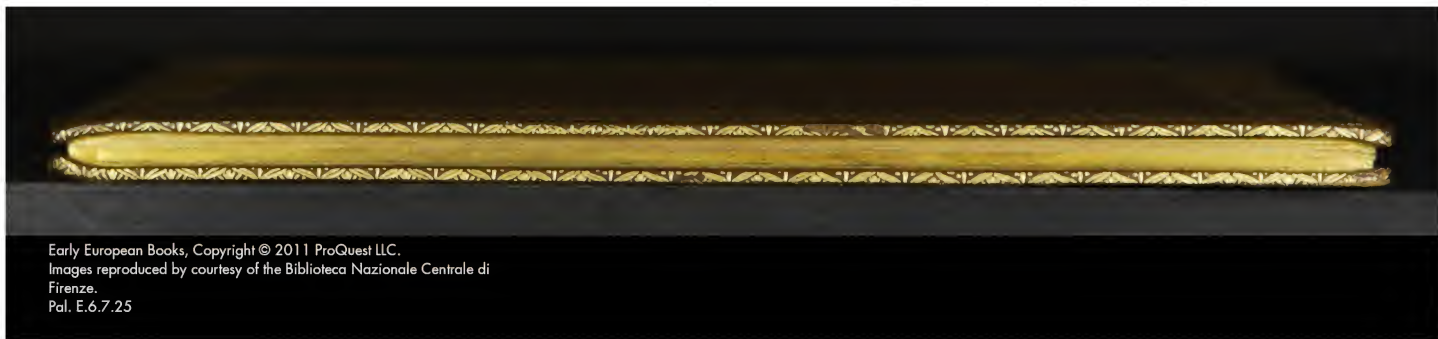




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.7.25



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.7.25



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.7.25



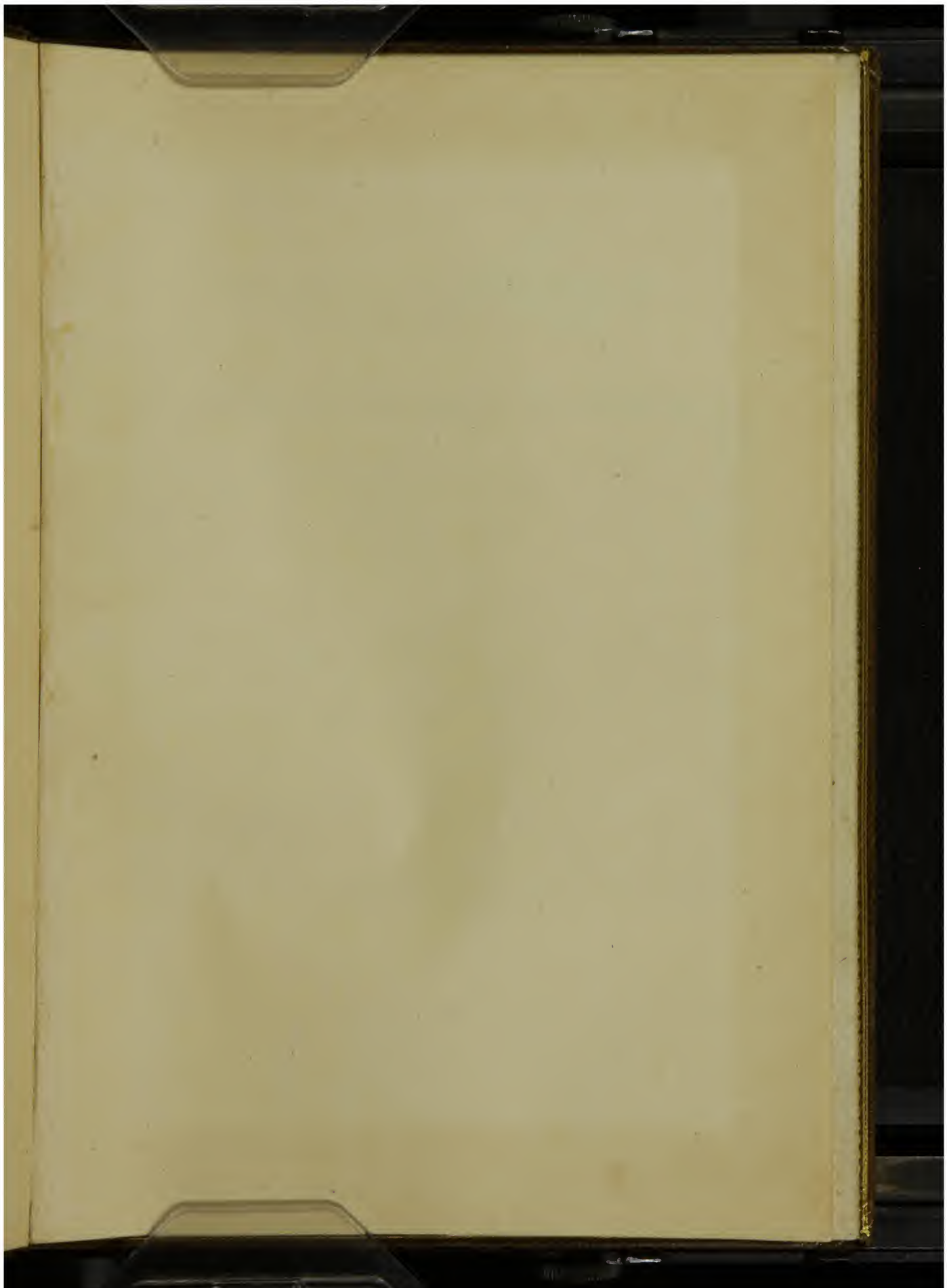
[Firenze, Tip. dell'Ediz.
"Schiaffa del Reale di
Firenze", Ruc. II. 695]

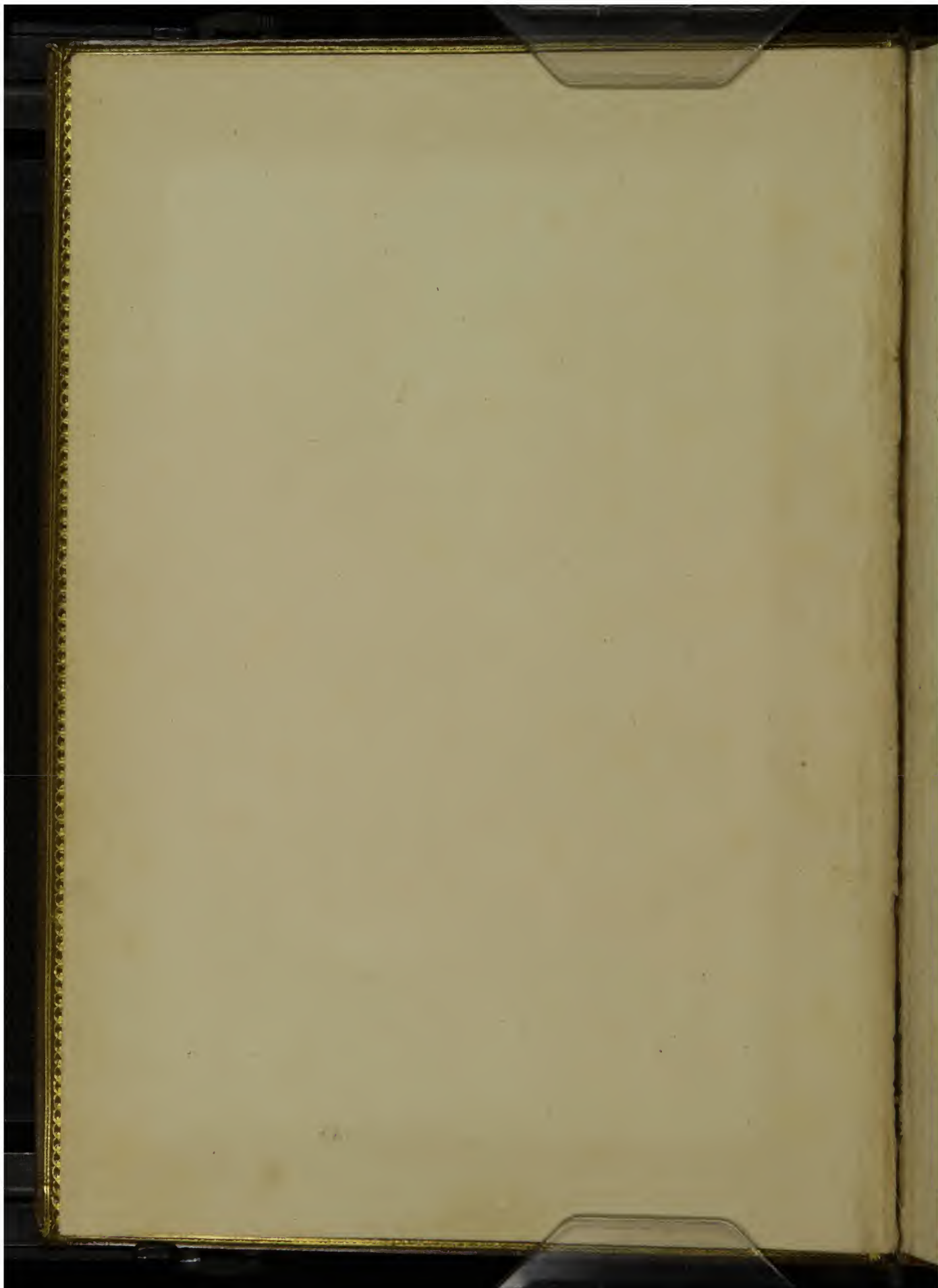
Mela e Tor. p. 299-300

Kristeller, Flor. 436

Sander 4520

E - 6. 7. 2f.





La incoronation del Re Aloyfi figliuolo di
Carlo magno Impadore di Francia



Incipit Evangelium secundum Mattheum
In illo tempore Iesus ait discipulis suis



L
P
c
a
c
a
D
a
c
c
c
c
c
c
D
R
a
F
a
c
c
E
P
E
S

O Regina del cielo o uera donna
dell'uniuerso piu che imperadrice
nostra uera salute & gran colonna
che nelli electi ha messo le radice
io ti priego Maria di noi madonna
tu che sopra dellaltre se felice
che doni tato ingegno amia memoria
che seguir possa una gentile hystoria

Laqual piacera molto alle persone
per che di uerita ella ha efetto
chiamasi questa la coronatione
del Re Aloyfi con molto dilecto
el qual di Carlo magno figlo fone
che tanto di sua fama e sempre decto
che p sua magna & molta grā bōtade
acrebbe molto la christianitade

Doppo la rotta che fu in Roncisualle
& per la morte del gagliardo Orlādo
de gli altri Paladini in quelle calle
che così ben ciascul prouo suo brādo
quādo Marfilio segui alle spalle
del tradimento che uenne ordinando
col conte Gano quello da pontiero
che nel tradire fu sempre mai fiero

Doppo la rotta conquisto la spagna
Re Carlo magno colla sua persona
& lasso Ansuigi di Bretagna
per uece Re di tutta la ragona
a Parigi torno sua corte magna
& quiui riposaua sua corona
ella sua dōna desta Galerana
era gia morta ladōna Soprana

Et nessun figlio dlei non hauia
p che ciascul di figli era gia morto
fu consigliato la sua signoria
benche di senectute fusse alporto

che ritogliessē donna in sua balia
che anchor potrebe hauere ū figlio acor
ptal cōfiglio Carlo a tal tenore to
tolse una figlia duno Imperadore

Che per nome fu desta Bellifante
della q̄l Carlo magno hebbe un bel fi
& chiāossi Aloyfi atal sembiāte glio
che fu piu fresco che rosa ne giglio
Guglielmo Nerbonefe combattante
lo gouernaua quel senza periglio
che quādo carlo magno uēne a morte
lasso el regno a quel Guglielmo forte

Et che quel fusse balio ben septe anni
da Aloyfi suo figlio picholino
quel tēne la corona senza inganni
dicho anni septe quel Guglielmo fino
& gouerno el garzone con affanni
con sei fratelli ogniuno um Paladino
e quali hauea questo cauallieri
chel sopra nome suo fu lancianieri

El primo de frategli si chiamaua
Bernardo di busimante huomo saputo
Buouo el secōdo quello sapellaua
di Cermāzes quale era molto astuto
e laltro di costoro si nominaua
Guerrino Danfidonia molto arguto
el quarto di costor che in fama abōda
chiamossi quello Arnaldo digironda

Elaltro fu Namieri che la spagna
con quindici miglaia di ladroni
acquistò quello e cō sua forza magna
prese di Spagna tutte le magioni
di sua maladitione ancor si lagna
che li deste el suo padre a tal sermoni
da Guglielmo in fuori dice la stanza
piu che ciascul degli altri hebe possanza

a ii

Et l'astro Ciebellino si chiamoe
questo di tutti gli altri fu el minore
ma molta gran uirtu in lui regnoe
p che fu Paladino con gran ualore
& anchor lui signoria acquistoe
quando Aluigi magno imperadore
si fu incoronato quello aldacie
chiamossi poi quel dall'a fornacie

Da Merigho el buo uecchio di nerbo
discesen tutte septe que frategli na
come insul nerbone se si ragiona
molti pagani furon tapinegli
hor dician di Guglielmo la corona
chel regno regge quel co suo dozegli
da molte guerre Aloygi di fese
che me si troua chiaro nel nerbone se

In fino alli anni septe reffe quello
come Charlo lasso per testamento
& governo Aloygi el donzello
e fu di lui suo di fendimento
cho suo fratelli ciascheduno isnello
& col suo forte & francho ardimento
fornito el tempo come chiaro pare
uolle Aloygi quello incoronare

Mando Guglielmo pe frategli presto
e quali ueneno allui subitamente
Guglielmo disse allor con cotal testo
sapete chiaro con la nostra gente
& che ciascun di noi e stato desto
a gouernare Aluigi innocente
sapete che septe anni la corona
si lha tenuta gia la mia persona

Et noi sempre difesa si lhabbiamo
contra di molti falsi traditori
pero mi par che hora la rendiamo
per segutar di Carlo suo teneri

che tutti quanti noi si lo sappiamo
quando mori Re Carlo & suo ualori
mi lasso la corona a sostenere
sol p septe anni ciaschun lha a sapere

Conosco che la cupidita nostra
norrebbe signoria tener quella
tal fantasia dalla mente nostra
id io la tolgha che sarebbe fella
io uichiarisco qui in questa chiostra
che rendere io lauo senza nouella
Et mettere Aloygi al grande scanno
p chio nouo durar piu tanto affanno

Tutti rispuosen che eran contenti
che Aloygi presto sinchoroni
tutte septe e frategli furon presenti
quando deliberosi tal sermoni
& che Messaggi no fussin gia lenti
che uadan p signor christian & buoni
che uenghin co honor poteti & gradi
cosi tal fama si uol che si spandi

Vuolsi mandare psto al papa a Roma
acio che incoronar uenghi Aloygi
el gran Guglielmo colla sua corona
mando molti messaggi a tal uestigi
colla sua fama che per tutto doma
lettere scripse quel per san Dionigi
a Roma i frigia & anche i ungheria
Et a nerbona in grecia & in albania

Et per tutte le parte de christiani
& lor padre amerigho uan pregado
che apargi uenghi in quelli piani
ella lor madre quel uadi mandando
portoron molte lettere con lor mani
quanta di messaggi uo cantando
el tenor delle lettere era questo
chel tempo era passato e manifesto

Delli septe anni che a regnare haui
Guglielmo lanciauieri Paladino
& come incoronar questo uolia
elfi di Carlo magno a tal latino
per tutta christianita si si sentia
quel che aduiso Guglielmo barō fino
come Aloysi incoronare uole
emeffi eldison con letre & parole

Al padre scripse chela lor sorella
menasse che hauea nome Bianciflore
che quāto el sole era lucente & bella
p che la faccia sua gitta splendore
per dōna ad Aloygi dar uuol quella
come lasso Re Carlo Impadore
& ordinò che uenisse ali stuoli
de suoi fratelli tutti lor figliuoli

Et che menino alquāte genti darmi
cosi ciaschun de suo fratelli se fare
contar nō si potrebbe chiaro parmi
grādi ornamenti che hāno amenare
hor seguitādo eldire fēza indugiarui
ciaschun signor christiano sapientare
adorni a pietre & perle lelor gonne
& tutti e piu menaron le lor donne

Al tempo che Guglielmo ha ordinato
tutti e signor della christianitade
a Parigi ciaschuno se apresentato
& arriuati furno in tal contrade
Re duchi con Marchesi & loro stato
& altri grā signori in quantitate
poi che mori Orlando quel possente
a Parigi non fu si bella gente

Ne tanti gran signori nominati
ne tanti giouineti si gagliardi
e qua di perle & gioie son carchati
& futui anchor molti signor uechiardi

che di gran tempi seran ricordati
& maxime di que che leopardi
furno in uita lor gagliardi e fini
io dico delli antichi Paladini

A Parigi non fu tal giouentute
uista mai piu si come hora uera
chi p amor uiuēne & per salute
della corona accio che quel non pera
ma per armor molte gente uenute
fu a Parigi con leggiadra ischiera
Buouo dicernanzenes a tali artigli
ui meno quello due suo cari figli

El primo si chiamaua quel Gherardo
laltro Guidone in que luoghi sapella
che fu un francho caualier gagliardo
costui fu padre poi senza nouella
del pouero aueduto a tal risguardo
come insul Nerbone se fauella
Arnaldo ui meno un suo figliuolo
chiamato Guidolin dal grande stuolo

Guerrino Dāsidonia anchora q̄l forte
Guischardo suo figliuolo ui meno
q̄sto era el suo minore cōuoglia scorte
el suo maggiore a casa si lasso
uēne poi isconosciuto a cotal sorte
quādo ciascuno si marauiglio
che giūse nella giostra in un momēto
chiamato fu Viuiā dello argento

Vēneui della Spagna elgrā Namieri
meno cō secho la sua dōna chara
& un figliuolo chiamato Gualtieri
el qual nō hebbe la persona auara
menōne unaltro detto berlingieri
che se sentir a Pagā pena amara
come insul Nerbone iui si troua
costui se gia a suoi di piu duna proua

Dalla fornacie uenne Gibellino
colla sua donna & cō duo cari figli
che ciaschedun pareua un Paladino
nermigli & freschi piu che rose o gigli
con Morigetto el primo che era fino
& milone el sicōdo pien di configli:
chella lor fama gia per tutto isquilla
uene ui Vgho anchor da fiorauilla

Cō folcho suo figliuolo si fote & bello
che nel parlar era molto piaceuole
& ancora el piu prōto & piu isnello
che sia tra Nerbonefi & amareuole
ancor uiuene quel che nō fu fello
& fu sopra ciaschun caritateuole
& questo fu Bernardo di bufmante
con Beltramo suo figlio quello a tate

Costui da portar arme era gia grande
& piu forte era che quel grā Sansone
costui de Nerbonefi le girlande
di Chiamonte Beltrano portone
& fu tenuto questo in quelle bande
nō cōtādo Guglielmo el buō cāpione
de Nerbonefi il primo el piu feroce
ouer secōdo & di parlar ueloce

Che fusse nella gesta di Nerbona
cosi molti altri lor donne menaro
& lor figliuoli secōdo si ragiona
tutti a Guglielmo que sapresentaro
el quale anchora mantien la corona
di quelli ue che non lhaueuan caro
per che in lor nō era gia leanza
maxime que di casa di maganza

El grā Guglielmo hor questo ordino
che tutti li garzon de Nerbonefi
nel palazo di Orlando trouato hoe
quiui tornasson tutti insieme attesi

con buona guardia chiaranēte soe
questo faceuā sol per maganzesi:
che pur di tradimenti dubitauano
pero e Nerbonefi si guardauano

Tutti gli altri Signor furno alloggiati
dal grā Guglielmo Paladin predicto
& dallui magnamente honorati
come nel Nerbonefe trouo scripto
el sancto padre con assai prelāti
giunse a Parigi quel huomo diritto
con molti cardinali in compagnia
Guglielmo incontro allui cō molti gia

Et grāde honore feciono al padre sancto
Guglielmo cō ciascuno altro signore
dentro in Parigi entro con suo amato
El Papa sancto de christian pastore
lhonor che allui fu facto in uero cāto
non si direbbe in quello el timore
piu di mille Signori erā in Parigi
per ueder coronare il Re Aloygi

El qual uentidue anni hauea passati
in questo tempo e giunto el giouinetto
tutti que Signor magni & si pregiati
al parlamento ogniun si fu accepto
col Papa con Guglielmo que nomati
in fin conchiusson tutti questo efesto
sopra Aloyfi fecion que sermoni
che in capo a trenta giorni si coronā

Cioe di tutto el Reame di Franza
& di tutto lo Imperio Romano
come suo padre di grande possanza
lo tēne io dico el frācho Carlo mano
molti sermon si fecie con baldanza
sopra al Re Carlo magno si soprano
della christianita mantenitore
di sancta chiesa uero exaltatore

Et del Imperio Romano & del regno
nominaron ancor li antecessori
di Carlo tutti quanti senza isdegno
del opre degne che fur con ualori
côtado dicialchū la forza & ingegno
eglianinofī & si stupendi cori
cominciandofī prima a Constātino
di grado i grado infino al Re Pipino

Finito che e fu el parlamento
ogniuno alle sue stanze ritornaua
Guglielmo Paladino in un momēto
presto nel suo pensier deliberaua
difare un degno & bello ordinamēto
in nella piazza così ragionaua
intorno intorno secōdo chio sento
uol che si uegga el uechio testamento

Et così el nuouo anchora similmente
& cio che tutto la Bibia contiene
hystoriato uol che sia presente
quelli che adoperorno el male el bene
credo già dalle uante al ponente
si bello adornamento non si fene
quanto fu questo dicotal uestigi
in sulla magna piazza di Parigi

Tal ornamēto al Papa assai piacie
& simil a ciaschuno altro Signore
quelto ornamēto a tutti era capace
come di tutto dichiara lauctore
el gran Guglielmo lancionier ueracie
fecie ordinare presto tal tinore
dallato & dacanto in ogni parte
la piazza adornar se dicon le carte

Di tante cose & si marauigliose
che giamai piu nō fu tale adorneza
pche Guglielmo in tutto si dispose
p dimostrare la sua gentileza

di far hystoriare tutte le case
de testamenti a ciaschuna forteza
già mai si scriue che niun passato
fusse con tal triumpho incoronato

Ne ancor giamai la piazza di Parigi
non si troua che fussi tanto adorna
& così grā riccheze in san Dyonigi
Guglielmo Paladino non soggiorna
ordino mille quello a tal uestigi
gouernatori la persona adorna
& tutti eran forniti daraza
& questi tutti fur sopra la piazza

Tutti con lui si ristrinseno insieme
& dallui inteson la sua uolontade
p che Guglielmo tal parole prieme
gouernatori di molta bontade
fate che in perpetuo ne sia semej
di questo adornamento in ueritade
& che sia tanto adorno & si giocondo
che bello piu non sia stato al mondo

Onde che quelli che eran sottilissimi
di industria ciascheduno e di itelleto
furō nel cominciar psti & prōptissimi
& copsonō la piazza con efetto
dun bel pāno cilestro que sauissimi
sequendo uerita col mio dexto
era quel pāno tanto largo & grāde
che sopra a tutta la piazza si spande

Et era apropiato quello al cielo
la luna el sol ui suideua dentro
& dodeci pianeti con lor zelo
uifuedeuan tutti in un momento
con ciascheduno lor segno & lor uelo
chi nel mirare itaua bene attento
da certe pti uera tal lauori
delli angeli si uede e noue chori

Et erani tutte noue risplendenti
& in tre parti que si con faceuano
& prima erano E cherubin presenti
& Seraphin poi nell'altra sedeano
potesta Troni ue appariscenti
& cō dominationi si si scorgicauo
in nella terza parte si uedia
angeli & uirtute in compagnia

Archangeli ancora in tale ischiera
poi si uedeua per similitudine
de cieli con lor forma prompta e uera
dieci ritondita con dolcitudine
el primo cielo scolpitosi era
uedesi tutta sua suauitudine
apresso a questo era laier bruna
poi sequitaua lo ciel della luna

El terzo el ciel di Mercurio si uede
elciel di Venus dipoi seguia
el quinto el ciel da Pollo che posside
putto el mōdo quādo egla paria
elciel di Marte poi chiaro si crede
& quel di Iuppiter si si uedia
ognun di questi era molto adorno
lottaue era poi elciel di Saturno

El nono era poi el cielo de sancti
el decimo sequia l'imperiale
adorno grandemente a circūstanti
& molta gran ricchezza quello uale
la piazza ordinar per tutti e canti
come ordino quel Guglielmo reale
questi maestri che faceuan larti
ordinarō la piazza in quattro parti

Ogni hucm disperse con gran cortine
& con molti tapeti assai belli
questi quattro partiti in tal confine
che in piazza ordinar con gran giocelli

quattro fedi significa lor fine
la prima de nostri christiani isnelli
l'altra giudei pagani & sarracini
di tutto era hystoriato ne confini

La parte de giudei incominciua
con assai suoi marauigliose hystoriata
uedesi come idio el mondo creaua
Adamo & Eua con l'alor memoria
& come dipoi idio lor comandaua
per quāto hauean caro la sua gloria
che non magin de pomi deuertati
eraui ancora come furon tentati

Dal falso dimonio dello inferno
come cacciati fur del paradiso
& come nacque Cayno quel superno
& ancho Abel che dallui fu ucciso
Et come nacque Seth lhuō moderno
alciel terreste ando con suo aduso
come desto li fu con grā concordia
per l'olio ando della misericordia

Come Cayno poi uccise a bello
& come idio poi lo maladiſse
p che fu tanto traditore & fello
fu maladeſto quello in fin che uiſse
come tornato Seth quel donzello
in nella bocha del suo padre misse
cioe le cohole quello hebbe piantato
lequal dal paradiso hauea rechato

Delle qual nacque poi el sancto legno
io dico pure el legno della crocie
& Noe trasportato senza isdegno
nel paradiso terreste in tal focie
come Cayno ancora col suo ingegno
fe la cipta di Noe lhuō ferocie
come Lameche di poi si succise
colla sacca elcuorsi li diuise

Et di Mathusalé la lunga uita
& come crebbe el peccato in terra
& come idio con al dacia infinita
mando el diluio el mio dir nō erra
pel qual la gente del mondo transita
si fu per quello tutta in tal serra
& pel uolere dellalto idio giocondo
per tal diluio si d. siccie el mondo

Et come fecie larcha poi Noe
& come li animali uinisse dentro
& simile li ucelli d. cho arte
per il comando di dio in un momento
& come mado el corbo & quel che fe
che nō torno mai più al casamento
ella colomba ancor di poi mandoe
laquale colluliuo ritornoe

Dirieto al diluio si fu questo
come Noe di poi hebbe un figliuolo
dastròlogia fu el primo maestro
che fusse mai infra tutto lo stuolo
trouo lalber della crocie a tal testo
come Noe pianto lauigna solo
Et come el uino li fe mal dicerto
& come Acan lo trouo scoperto

Come Noe di poi lo maladia
eraui ancora tutto el nascimento
per infino Atares si si uedia
padre di Abraā secōdo chio sento
come la prima moneta facia
che furno trenta danar nel conuento
che gliebbe quel della persona cruda
io dico quel traditor decto Giuda

Come Ioseph fu ancor ueduto
p quel numero di quella moneta
ella Regina Sabba io sentuto
lofferse in nel tempio la discreta

& come Abraā qual fu huomo arguto
taglo gli doli del padre alla segreta
come Sogdoma quella gran ciptade
disfatta fu cō fuocho in ueritade

Et come Abraā ando pellegrinando
& come Isaac nacque & Ismaello
dipoi Lancilla Achir so spirando
& la cagion si si uedeva di quello
nella selua di Sarai uenne habitando
insieme con ismael quel donzello
& colla donna uso in que confini
come di lui nacque e saracini

Et questo fu per il nome del loco
doue di prima Ismaello habito
& come Abraā col coltello & col focco
Isaac al monte suo figlio meno
pel comādo li fecie idio di pocho
& come idio Isaac scampo
& come Loth quel huomo prudente
uso colla figliuola carnalmente

Credēdo che persona uiua fusse
sopra la terra di chiaro rimasto
quella generation dilui introdusse
come dice la bibia di tal tasto
hystoriato mi par che uisasse
pien di humilta Isaac & non di fausto
acomagnato con sua donna fue
& nacquene Iacobbe & Esaue

Longanno ue della beneditione
pel primo genito a Iacob data
& come si fuggi questo barone
tolse per dōna Elisia pregiata
figliuola di Labā a tal sermone
ma presto della uitta fu priuata
come serui di poi septe & septe anni
sol per Rachel pati questi afanni

Laqual poi nel fine hebbe p moglie
ben che fatiche assai plei sostenne
& come del seruigio & di sue doglie
facto Alabà inimico diuenne
come Iacob fe trasmutar lespoglie
per gratia che da dio in lui uene
larmento suo come uari fiori
fecie diuentar quel d'ipiu colori

Come con Esau fecie lapacie
la inuidia contro a Ioseph de frategli
e sogni de manipoli ueracie
di stelle della luna a tal apegli
& del sole che ardeano in bracie
uedienfi tutti questi sogni fegli
come alli Ismaelitici Ioseph uéduto
si fu el giouinetto si arguto

Come in Egypto fu messo in prigione
el sogno de famigli interpretato
che prigioni eran cò questo garzone
ogni cosa si uede a hystoriato
& come poi lo Re Pharaone
le uacche magre & grasse ha sognato
& anchora quelle spighe del grano
sogno eldesto Pharaon soprano

Come Ioseph interpreto quel sogno
cioe di que septe anni da bondanza
& septe carestia io non agogno
che ogni cosa disse per certanza
come fu dispensier senza rampogno
di tutto el grano de Egypto a tal dāza
& come in Israhel fu la fame
p tutte le cipta castelli & lame

Come mando in Egypto el suo padre
acompar el gran perli altri figli
scolpito era in queste parti quadre
tutte le hystorie d'este & lor artigli

in fino a Moyse collo suo squadre
quando el popol di dio cò lor cigli
da Pharaone quello era afflito
ogni cosa uisuede diritto

Di Moyse la sua natiuitade
& come fu gittato in nel fiume
come fu alleuato in tal contrade
da picholo in buono & bel costume
la battaglia che fe con le sue squadre
si uera hystoriato a tal uolume
come in Egypto poi si fuggia
& su nel monte Synai salia

Come nel Rouer gliaparue Idio
& come con Aaron suo fratello
fe tanti segni quel huomo Giulio
inanzi a Pharaone et suo drapello
come de Egypto poi quello partio
col populo di dio ogniun isnello
& si passo pelfondo del mar rosso
ciaschuno colle sue ualige adosso

Di Pharaone elmiracolo grande
che uanegho con quel suo popul tutto
& come elgrāde idio in quelle bande
quaranta anni elpopulo a tal lucto
palce di manna che anchor sispande
in nel deserto per cotal costructo
el miracol dellacqua ancor uera
che fecie idio in quella riuiera

Et la mormoratione era in tal locho
elle hystorie che allhora aparirno
el peccato del uitello a tal giocho
dicho el uitel delloro che gludirno
lapelatura della barba el fuocho
che quelli ydolatri si patirno
che sai chel nome non sispense mai
anchor si dice alla barba lharai

Et come ruppe Moyse le tauole
dicho le prime la Bibia lo dice
come hebbe le secòde senza fauole
perle qual poi sitenne si felicie
& come disse al popul le parabole
& come poi peccorno in tal pendice
pche e cōmadi suo nō obseruauano
li gran Dragoni si lidiuorauano

El gran Dragon che 'Moyse fe fare
per il comandamēto li fe idio
& come Iosue hebbe alaffare
per sucefor del populo Giulio
cōe el fiume Giordano hebbe apasare
a seccho dicho quel Iosue pio
ancora hystoriato si uede
dodici pietre che portar facea

Per que dodici tribu nominati
la presa di Ierico si si uede
ella uendesta da Chan in que lati
che tu laspoglia & larmi Giulia
le bataglie colli Amorrei pregiati
ciascuna in tal locho si uedia
di Saul di Dauid era in quel chiofio
& come Hierusalem si fu imposto

Et di Golia gigante la morte
& di Saul sua morte crudele
de libri confermati a tal sorte
de giudici del Re ogniun fidele
delli giudei nō uera altre scorte
ne che fusse ordinate in lor piu tele
ueramente secōdo mia memoria
delli giudei non uera altra hystoria

Questa era una parte della piazza
la quale o Auditori io uo narrato
nella qual tutta de giudei la raza
come io uidico uera hystoriato

Salamone & Sāsone colla maza
ancor si suede dentro quel lato
& di Tobia la sua trasmutatione
& giuda Machabeo quel campione

Vediesi poi nella secōda parte
tutte le hystorie che fur de pagani
Achā fi di Noe comincia larte
che il padre il maladisse in que piani
del lignaggio da Sen dicon le carte
discese ancor delli Pagā soprani
& da Iaphet che fu ancora lui
pure ellignagio comincia a costui

Achas suo figlio di poi seguitādo
& Anobon che dilui discese
ancora si uede a quiui stando
la torre di Babel & quel paese
che fecie far Nebroth al suo comando
dicho in caldea pur senza contese
allato a Tigris dico el fiume magno
elqual per sua grandezza pare stagno

Come Nebroth adorare in segnore
el fuccho a tutti e suoi sottoposti
& come el fauellar si trasmutoe
septantadue linguaggi fur composti
de quali uentitre trouato io hoe
che sono in Europaia disposti
& uentiquattro in Africa nelsono
& uenticinque i Asia uiragiono

Come Nebroth con 'superbia & ira
pche allui solo rimase un linguaggio
torno alla sua torre & su uitira
tāto che in cima giunse quel nō sagio
in uerso el cielo allhor Nebroth mira
armato era tutto di uantagio
& forte quāto puo quello gridaua
& lo idio del ciel quello sfidaua

Vieni a combatter come quel gridone
quādo insu la sua terre era salito
idio allhor li mando un moscone
elqual si la baglio in quel tal sito
& cadde in terra Nebroth campione
& fu di questa uita presto uscito
eraui come Niniue la grande
fu facta che sua fama anco si spande

Come el Re belo la signoreggio
& fu el primo adorato huom mortale
per la statua chel figlio edifico
fu il primo idol quello infernale
come el Re Nino poi trouato ho
tolse per mogle sua figlia carnale
& come Babilonia acquisto quello
ella grā torre chiamata babello

Come sua diffaction e uidde in logno
sol per cagione della sua figlia
da Persia prese el Re io nō agogno
passo in grecia con molta nauiglia
come attalāte poi senza rampogno
uienne in Italia colla sua famiglia
come el figliuolo Dardano chiamato
puose Dardania in Frigia q̄l nomato

Laqual fu poi la cipta di Troia
cōe Nabuchdonosor Re de Egypto
prese Re Ioachim con gran noia
Re di Gierusalē io trouo scripto
tutti e magior giudei meno i sua loia
emeffeli in pregiōe ogniuno afflito
come e greci limperio incominciato
dirieto a que di persia & fu lor charo

Per el grāde Re Philippo macedonico
& come el magno Alexandro nacque
prima si uidde Re laumedonico
che fu il primo Re che in Troia giacq̄

di poi quel gran Re agamenonico
quādo passo con tante naui lacque
& come colli greci uistie a campo
& come la diffecie con gran uampo

Et come el grande Hektor si fo: tissimo
per la bataglia acquisto nominanza
che fecie cōtra a greci el ferocissimo
colla sua forte & magna grā possanza
e come Agamenone Re prōptissimo
fu morto da sua donna a cotal danza
come Achille nel tēpio di diana
fu morto da Paris colla sua mana

Et come Horeste logran Pyrrho uccise
che fu figliuolo del nomato achille
& come que da Tene fen grā rise
con que di Tebe menando fauille
come Laus di Thebe si diuise
che da Tipus fu morto in quelle uille
da Tiochas polimee ualente
come diffacta fu Thebe al presente

Di Attenabo si uera la maniera
come Alexandro alleuato ui fue
lacquistò Dasia che fe con sua ischiera
& tutto el mōdo ancor con sua uirtue
come fu auelenato alla riuiera
piu crudel morte che gnun nō fe piue
le guerre che sifer poi con isdegno
cioe tra quelli che rhedorno el regno

Vedesi ancor come Enea partie
dalla cipta Troiana con sua gente
come in Italia poi quello salie
& le bataglie di Turno presente
& doppo lui Ascanio in quelle uie
fu successore al padre ueramente
& come fu edificata Roma
da Romul primo Re cō la sua chioma

chò
ue
o
mpo
ffimo
anza
imo
ffianzi
ffilime
danza
na
ana
uo uccife
ille
ille
ille
ille
lle uille
ente
e
chiera
curue
e pine
no
gno

Come al fratello fe tagliar la testa
elle batteglie che fe cofabini
come tollen lor dōne senza reſta
& de frate binati lor latini
la guerra de Romani ſi rubeſta
contrò delli franzeſi in que confini
come Guidoppio colle ſue iſquadre
conbatte contro a greci in ueritade

Come molti ne uinſe per battaglia
come Camilla Roma liberoe
come cacciato fu Tarquin di naglia
da Pluto p luxuria trouato hoe
come pigmalion con gran canaglia
Sicheo ucciſe come chiaro ſoe
come Dido ſua dōna per le ſtrade
ſi ſi fuggi & fecie una ciptade

Che chartagine fu di quella el nome
uedeuaſi del cuoio la miſura
uede ſi creſcer ſignoria & come
molti gran capitani in quelle mura
a molti regni che puolen lor ſome
queſti carthagineſi con gran cura
& fecion molta guerra ne gram piani
carthagineſi co noſtri Romani

Et lacquiſto che fecion di Sicilia
& diſardigna ancora come io trouo
pero fecion gran guerra con mobilia
come per uerita io chiaro prouo
egli Romani con gran lor nauilia
ritollen molte terre al anno nuouo
Cicilia La ſardigna & campagna
& tollen lor grā parte della Hiſpagna

Queſte caſe iſcolpite ui ſi uede
hyſtoriate alla parte ſiconda
colla adorneza che aquel ſirichiede
a oro ſine ſe meſſo ogni iſponda

Hanibal uera che hebbe tanta fede
uede aſi ſua perſona ſi gioconda
hyſtoriato a carthagine terra
come cōtra a' Romani giuro la guerra

Come aſdrubal fu morto da un fantino
come Hanibal Imperadore electo
come di ſe' ſegnato el Paladino
& ſconfiſſe e Romani quel perfecto
& queſto fu a canne nel confino
cio nel ſuo terreno e ſuo diſtrecto
come in Hyſpagna paſſo Scipione
contra a carthagineſi quel barone

Come carthagine Scipion preſe
idico apatti quella grā cipta
& uinſe Hanibal nel ſuo bel paefe
hauendo de Roman gran quantita
col triumpho fu chiamato palele
come paſſo in Perſia in uerita
come Haniballe ſi dette el ueleno
& tutte queſto hyſtorie uera a pieno

I nella terza parte ſeguitando
le hyſtorie ueran de ſarracin tutti
come quel nome ſi uēne portando
da Abraā principio furon li ſuoi fructi
come io uidiſi Iſmaello iſtando
in quella ſelua per cotal coſtructi
eraui come el gran Maumetto
ando a predicar quel maladeſto

Duo uolte contra alla fede di Chriſto
furono li ſaracini quelli loro
primi che detton fede a queſto triſto
& ſeguitollo que ſenza dimoro
la fede di Gieſu predicho queſto
& poi la diſpregio in ogni choro
p che Papa da criſtian nō fu factò
predicho cōtra a chriſto queſto matto

Gran quantità di gente el seguitorno
daua adintender loro chome idio
& p idio quelli ladororno
el sopradecto Maumetto rio
& quādo uēne a lultimo suo giorno
disse cognun si lauasse trouo io
cioe che si lauassen del baptismo
sol p dispregio pur del christianesimo

Questo comādo sēpre hāno obseruato
tutti quelli che son nella sua fede
che quādo eglāno qualche grā peccato
si lauan tutti ignudi chiar si uede
p che lor sacerdoti han comandato
che così faccin secōdo si crede
& quādo si sono lauati nel Fiume
par esser loro prosciolti dal uolome

Et come Maumetto uenne a morte
uedeuasi Galafio Re dispagna
da Carlo mā seruito per sue sorte
nella sua corte che era tanto magna
come Morādo fu dilui le scorte
quādo el cōdusse la per lacampagna
& seguitādo nel uero el mio decto
Carlo chiamato si era el mainetto

Et come el padre suo decto Pipino
fu morto da Oldrigi i traditore
quādo Carlo era piccholo fantino
secōdo insul Reale dice el tinore
fu suo bastardo quel traditor fino
dicho Oldirigi che gli die dolore
& Carlo allhora el giouinetto astuto
si si fuggi in hispagna isconosciuto

El Mainetto chiamar si facia
& nella corte di Galafro istaua
& di sua mano Carlo lo seruia
el Re Galafro molto quello amaua

per le uirtu che in lui conofcia
ogni uno el Mainetto el domandaua
eraui anchora come Gallerana
dilui sinamoro quella pagana

Eraui come el forte Re Bramante
el quale in Africa era gran signore
costui fu padre del Re Agolante
che in Aspramōte pati grā dolore
per che fu uinto con gente cotante
poi uenne cōtra a Galafro a furore
& come q̄l si puose in piano & incoste
alla cipta del Re Galafro a hoste

Et come combatte con lui Carlo
ui si uedeua li tutto iscolpito
& la morte gli die come io parlo
quel Mainetto si forte & pulito
& cōe el Re Brunor tiēne atrouarlo
& in fin rimase morto sopra e lito
come e figli di Galafro odiorno
el giouinetto Carlo si adorno

Falseron Balugante & Re Marsilio
per la inuidia che hebben cōtra allui
& Carlo si fuggi in exilio
& meno un saraino seco costui
& Gallerana e monto nel nauilio
quello nun porto che gia io uifui
e quel sarain chiuidisi istranieri
questo fu poi el gran Danese Vgieri

Et come a Roma tutti nauicorni
Carlo el Danese & Gallerana bella
tāto che in brieue quelli si ui ferno
isconosciuti per cotal nouella
p che Doldrigi Elamfroi dubitorno
che in Francia hauean cipta & castella
& erani suo fratelli que bastardi
ma bene e uero che glierā gagliardi

Erani come Carlo in fin gliucife
& cōe egliacquisto di Fracia el regno
tutti lor partigiani dalui diuise
quādo li fu ruscito el disegno
Re Agolante si uede palese

cō duo suo figli ciascheduno degno
eguali ni arme furono ferocissimi
quāto alcuno altro loro erā fortissimi

Lun si chiamo el forte Re Troiano
& laltro si chiamaua el Re Almonte
che la Africha acquistorno cō lor mano
le Egypte la Soria con forze prōpte
in fino i India preso mōte & piano
come le hystorie loro hanno conte
come tornati in Nafricha un buffone
la morte di Biamante in prouerone

Come aspiare mando un suo famiglio
del grā Re Carlo la sua gram potētia
dipoi come passo con grā nauiglio
dicho in Italia colla sua presentia
& come Al monte suo ualente figlio
si prese Rissa colla sua essentia
laqual cipta in Calauria era posta
apresso alla marina in una costa

Et come carlo di Francia si parte
col suo exercito e gran capitani
soccorse Italia presto a tale arte
passando presto le montagne & piani
la sua persona paria proprio marte
& uenne in tanto allui molti Romani
& in Aspramōte ando come si scripse
el grā Re Agolante egli sconfisse

Molti di que grā facti hystoriati
in nella parte terza era in tal loco
& come carlo colli suoi armati
poi che Orladino ha facto ogni gioco

al Re Almonte alla fonte ne prati
quando adosso li misse quel tal foco
& che li dette morte el giouinetto
passorno poi in prouēza a tale effetto

Contra a Troiano da Golante figlio
& come egli acquisto dapoi uictoria
& cōe ādo in hyspagna cō suo artiglio
le batteglie dorlādo ella sua gloria
che fe con Ferrau del fiero piglio
& Machidāte uera di gran boria
cō Pulinoro tutte lor battaglie
& di gierusalem le gran trauaglie

Come Marsilio uinse poi e christiani
& di nuouo si racquistò la spagna
la rotta a Roncisualle in que grā piani
si uede come fu crudele & magna
doue rimase morti tanti cani
& simil de christiani a cotal ragna
come fuggi Marsilio abandonando
eraui anchora la morte dorlando

Et come carlo fecie isquartar Gano
& come di poi tagliar fecie la testa
al Re Marsilio quel fiero pagano
elqual fecie tal morte & si agresta
incoronò Aloysi el soprano
di Spagna tutta li dette potestà
uedeuasi la morte di Mambrino
laqual pla man di Rinaldo Paladino

Et tutte queste cose sopraditte
in questa terza parte si uedeua
ogni sua historia haueua apie le scripte
di tutto quel che in nessa conteneua
figure tutte eran prōte & diritte
adorne doro ciascuna pareua
& nella quarta parte assai uictorie
si uera de christiani molte historie

Parte uera de miracoli di Christo
come fu tradito & crocifisso
& come morto & sepolto fu uisto
p mano de giudei in croce misso
& come Alimbo quello hebbe puisto
come parse a Magdalena improuisso
& alli apostoli sancti inemauisse
qsto si creder debbe ognun che fusse

Et come a tutti glialtri aparia
& della pochalis si uede parte
& delli apostoli li atti par uisia
hystoriat con sottile arte
& simil della uergine Maria
tutti e miracol che dican le carte
& come poi gli apostoli in quel canto
riceuon tutti lo spirito sancto

Et come andoron quelli predicando
isparsonsi quelli ancor p molte terre
& pandar la fede di christo alzando
passorno molti piani monti & serre
& come Simon mago quello errando
crededo laiutasse Iuppiterre
che aiutare non lo potea unzero
credette quello uincere san Pero

Come Giuseppo nando in Brettagna
quel da Barimantia cosi dico
doue se baptezare piu gente magna
p che de saracini era nimico
& coe el suo legnaggio i gra capagna
uene in gra signoria a tal rubrico
con uolonta di molti a tal timore
si fe di molte terre quel Signore

Altempo di Giberto grande impeero
come Tito si fece allor christiano
& la uendesta fece a tal mestero
di Giesu christo nostro sir soprano

& come Constantino quello altiero
si baptezo lo imperadore altano
come la chiesa quello hebbe adorare
ando a Constantinopoli ad habitare

Come Fiuo hebbe la sancta bandiera
io dico la bandiera oro e fiamma
che fu uictoriosa inogni schiera
& non prezo nimici gia una dramma
p che dal cielo uenne e cosa uera
quado Fiuo era nel regno di Rama
& questo Fiuo degno Paladino
si fu figliuol delgran Re Constantino

Con quella acquisto tutta la Sanfogna
costui el Reame di Fracia acquisto
che prima era pagan senza mezogha
alla fede di Christo li recho
& similmente tutta la borgogna
come con molti pagani sia campo
per moti pualli & per la piana
intorno intorno alla citta Romana

Et come Fiuo ui dette socchorso
col gran Riccieri primo Paladino
che fu piu forte che leone o orso
tanto nellarme fu feroce e fino
come contro Anaburre fu iscorso
che era Re de Gipto a tal latino
& contra molti altri Re pagani
e qua furono isconfitti in quelli piani

Come el figliuol di Fiuo & Ricieri
tutta guascogna feron baptezare
con quantita franchi cauallieri
che in lor copagnia hanno amenare
& parte della magna a tal mestieri
con la lor forza hebbono acquistare
& come fiorauate & suoi figliuoli
aquistorno la fiandra con loro istuoli

Et come Buouo el gran ducha Dâtona
acquisto el Reame quello dungheria
colla sua francha & forte persona
& Dalmazia & Coruazia quel prédia
come la morte del padre losprona
uedesi laueindecta che facia
elsopradecto Buouo di possanza
contra alla iniqua casa dimaganza

Eraui come prese Linghilterra
& come fecie guerra con Pipino
come preso il porto alla sua terra
elsopradecto Buouo Paladino
come Pipin li fe carta & non si'erra
che gli suoi discendeti atal latino
non fussion sottoposti a Imperadore
di questo gli fe cartha a tal tinore

Come Buouo fu morto a tradimento
& come poi Pipino Re di Francia
tolse per donna secôdo chio sento
Berta de grâ di Piedi senza ciancia
qual fu madre di quel che nō fu lento
di Carlo magno quella francha lancia
& questa Berta del gran pie Giulia
si fu figliuola del Re di Vngheria

Lo inganno uera ancor di Falisetta
& come Berta istette in nel boscho
legata parechi hore la poueretta
per iltradimento che fu tanto foscho
Doldringhi & Lamfroi cō tãta fretta
siuede lor Natiuita & tofcho
& come poi Pipino trouo Berta
che nacque Carlo magno e cosa certa

Et di Pipino si uede la morte
elle cose che fecie lui e grandi
& cio che fecie Carlo con suo scorte
siuede & hystoriato in quelle bandi

uedesi el suo morir poi a tal forte
& prima si uedia e suoi comandi
quãdo lasso a Guglielmo i fede buona
per septe anni io dico la corona

Et la tauola uecchia ella nuoua
siuede in questa parte hystoriata
del Re Vter pandragon la sua proue
& poi del Re Artu con sua brigata
Lancilotto & Tristan quiui sitroua
che la lor forza fu si nominata
di molti caualieri quiui abonda
tuttieran della tauola ritonda

Della Regina Gineuera altera
della Regina Isotta ancho siuede
che fu quella di belleza lumera
che anchora le fu piu che non si crede
& da Alexandro magno anchor uera
le battaglie che fecie con gran fede
come si troua sul suo chalendario
maxime quella che fe col Re Dario

Et come da Grifoni fu portato
Alexandro nellaria che fu chiaro
& nel fondo del mare fu anco intrato
qsto huom famoso magno & tãto caro
alli alberi del sole fu anche andato
il Sir cortese con molto riparo
in questa parte de christian pregiati
de suoi gran facti uera hystoriati

Apresso de Reali la Nazione
cioe di que che Imperador regnorno
da Constantino comincia essermone
Fiouo per primo Re quelli affectorno
cioe in Franza christiano elcãpione
questo fu el primo che in tal pte forno
& poi digrado ingrado e discendenti
hystoriati siuedeano presenti

b

Et tutti quāti gli chiamontesi
anchor si uede quelli di mongrana
insieme pur co franchi Nerbonesi
hystoriati alla parte soprana
& similmente tutti e maganzesi
che altradire egli hebbō buona mana
e Paladini tutti con lor brando
eranui hystoriati que Dorlando

Et tutti que che contano e Reali
scolpiti in questa parte si uedeano
& Malagigi ancor che senza ali
innel castello entro che nol credeano
douerāno rinchiusi e principali
e paladin che ben si difendeuano
quando lor combatterno cō tāta gloia
e maxime colla Regina ancroia

Dellaltre hystorie molte si uede
in questa parte assai scolpite & belle
lequali sotto quel bel ciel sedea
che era calcato & pien di molte stelle
della corona in laude si facea
tutte queste adorneze così snelle
dipoi chel mondo idio hebbe creato
mai nō si uide sì bello apparato

Quāto era questo che se far colui
che piu che altro christiāo q̄l fu forte
dico Guglielmo lancionier p cui
molti Pagani riceuerno morte
Tibaldo pote dire io ui fui
p che sempre el segui con le sue scorte
passo da quatro uolte fra christiani
Guglielmo infn lamazo cō sue mani

Di ciascheduno e uera cio che fe
cioe delle lor prouue smisurate
hystoriato uera dico a te
in quelle pte lor si adornate

io auctore giudico infra me
che dipoi che le cose fur create
non si uedesse mai tal adorneza
quanta era questa & cō piu gentileza

Fur di poi poste allato al bel lpalazo
duo sedie di grā richeza infinita
che eran sur leuate in tale spazo
come ordino la persona pulita
cioe Guglielmo quel del forte brazo
la maesta da Aloysi gradita
nuna di quelle sedie de sedere
nellaltra el padre sancto di poiere

Vn'altra sedia si fecie uicino
a quelle due che habiā desso primiero
doue seder douera el Paladino
dico Guglielmo el forte lancioniero
fu questa la dorneza a tal latino
che si fe in sulla piazza nel sentiero
una spia del famoso Tibaldo
uede ogni cosa del pagano gagliardo

Come sul Nerbonefe dico chiaro
mai nō si uide tal magnificenza
quello spione che a ueder fu caro
torno poi da Tibaldo & sua presenza
ara contargli ogni cosa non raro
delle adorneze & della grā potenza
ogni cosa di puncto ha acontare
hor ci conuiene alla hystoria tornare

Quando el termine p Guglielmo dato
de trenta giorni come uoi sapete
era gia tutto quel termin passato
el gran Guglielmo uscì delle parete
hauēdo el Papa quello acompagnato
colli altri grā signori ardito hauete
uēno in piazza tutti con grā gloria
come riconta pure inuer la hystoria

El di che incoronare si douea
Aloyfi figliuol di Carlo magno
tanti instrumēti el di si si sentia
chel paradiso pareua certano
piu di mille signori di uigoria
erano intorno a Guglielmo soprano
in nella piazza in tal tenitoro
adorni tutti a perle & gēme & oro

Fra gli altri uera quatro incoronati
primo el Re D Ngheria si era quello
Re di Boemia ancor denominati
si erā con Guglielmo nel drapello
el Re di Scozia ancora era in que lati
qual pulito era & um bel donzello
eran uenuti que con gente magna
eraui ācor Namieri Re della Spagna

Aluoghi deputati ogniun sedea
in sulla magna piazza triumphale
tutto el popul di Parigi uedea
questa incoronation che mai fu tale
molti sermoni quiui si facea
sopra Aloyfi quello imperiale
& facto questi per cotal mestieri
Guglielmo fe Aloyfi cauahieri

Poi comincio un degno parlamento
con ornato latino & bel sermone
elqual duro un pezo come io sento
piu bel parlar non fu di mai barone
come fecie Guglielmo in tal cōuento
secōdo al Nerbonesi trouato hone
& come era passato con afanni
el tempo diputato de septe anni

Et come la corona lui dar uole
ad Aloyfi in tal puncto fauella
queste eran di Guglielmo sue parole
equal narraua la persona in nella

per tal parlare el signor senza sole
parlaua tutta la baronia bella
per che sua fedeltade lor conosceano
cotal parole el signor discerneano

Che tenghi ancor tre anni la corona
aprouando che Aloyfi e giotinetto
& poi conoscon la lealta sua buona
& come di giustitia era perfetto
e del suo buō gouerno ognun ragiōa
del suo buō reggimento hanno decto
& come egli era misericordioso
human discreto sauio & pietoso

El gran Guglielmo poi doppo tal dire
in uerso el padre sancto se riuolto
& domandaua lui senza fallire
di quel che a decto el populo raccolto
& quel che allui ne pare ha proferire
el Papa suo parlare ha allor disciolto
quel che a te pare o gran capitano
io lo confermo qui colla mia mano

& nō uscirei puncto di tua uoglia
cio che a te pare a me e capacie
Guglielmo gli rispuose in qlla soglia
dincoronare Aloyfi a me piacie
alla presentia uostra in tale scoglia
& uoi quella a fermerete ueracie
el sancto padre disse io son contento
che tu facci Guglielmo el tuo talento

Guglielmo la corona si fe dare
laqual ualeua thesoro infinito
nelle sue mani quel senza fallare
Guglielmo la piglaua quello ardito
un altra oration fe singulare
& un sermon che mai non fu udito
con sue parole Aloyfi exaltando
di Carlo magno ancor uēne parlādo

b ii

El Re Namleri piglio per le mani
Re Aloysi di Carlo man figlio
alla presentia di signor soprani
inginochiare else quel nobil giglio
dināzi al Papa & al fiore de capitani
alhor Guglielmo del ferocie piglio
che la magna corona in man teneua
in testa ad Aloysi la metteua

El santo padre gielha rafermaua
cosi que quatro Re suoi configleri
ciascuno altro Signor sicontetava
che fusse incoronato a tal mestieri
p Re di Franza cosi si parlaua
& se pra a tutti gli christiani altieri
fermarono Aloysi Imperadore
el Papa insieme con ciascun signore

In questo modo si fu titolato
Aloysi di Carlo man figliuolo
sia facto Re di Francia & di suo stato
& quāto tengon de christiani lo stuolo
& Imperador de Romani el pregiato
cosi fu Refermato a tal polo
Aloysi di Carlo quel soprano
p Re di Franza Impador Romano

Vdiuansi allhor mille trombetti
sonar nun tracto tutti di brigata
mai non si uidde cotanti dilecti
tanti instrumenti era in tal fiata
piu di sei milia sonatori netti
sonauan sotto quella piazza ornata
con tanta suauita & tanto gelo
chio credo che uditi eran da cielo

El Papa lo segno & benedisse
poi che Guglielmo incoronato lha
tanti instrumēti par che allor si udisse
cioe trombetti molti in quantita

in nel sonare nessun non sausse
con pifferi di molta gran bonta
in nel sonare tutti erano attenti
& molti uariati altri instrumenti

El suono risonante che facieno
per tutta la ciptade rimbombaua
in ogni parte era udito a pieno
huomini & fanciulli ognun gridaua
uiua el gran Re Aloysi sereno
& ciascuna campana allor sonaua
pichole & grande tutte dallagreza
& tutto el popul ne staua in dolceza

In sulla piazza eran molti buffoni
& infiniti & degni giocholari
penfa che uera atteggiatori buoni
e qua si prouan per hauer danari
giubilando & cantando e baroni
questa tal festa non hebbe mai pari
& tanto uisi fecie bel sonare
lingua ne corpo humā lo puo cōtare

Moltissime gran feste incominciate
furno per questa incoronatione
fra signor caualieri & brigate
ogniuno festegiaua a tal sermone
di piu maniere feste in tal fiata
ogni persona che ui si treuone
credette ueramente in suo aduiso
esser el giorno in mezo al paradiso

El terzo giorno poi lo Imperadore
tutti ligiouani di casa nerbona
gli fecie caualieri a tal tinore
el Papa si ui fu con sua persona
similmente ciascuno altro signore
come nel Nerbonese siragiona
Buoso da uernia quel huomo altieri
fu facto questo giorno caualieri

Et Sanson di Mongrana paladino
huomo di somma & di gran uirtu
fu facto caualieri el baron fino
in questo giorno ancho lui facto fu
un caso strano gli uenne a tal latino
quanto alchuno altro fusse udito piu
dinanzi al Re & al Papa in tal sito
un maganzese amazo quello ardito

Che si chiamaua Gibir da Maganza
questo gli fe per certe sue parole
che in fino alpecto colla sua possanza
silo diuise senza dirui frole
innanzi ad Aloysi in quella stanza
& a Guglielmo che molto gli duole
per questo fu della christianitade
sbandito quel Sāson'digran bontade

Per questo uenne Sāson disperato
& diuentoin mare quel corsale
hora del grā Sāson haro lassato
torno al Re Aloysi naturale
che fecie caualieri di grande stato
mille trecento che cialcuno uale
in fino a octo giorni in quel paese
a far gran caualieri li fatese

Et festegiare con corte bandita
alli trombetti fu dati assai doni
Re Aloysi maesta gradita
fe gran presenti a molti baroni
piu bella festa non fu mai udita
infra christiani & lor legioni
el decimo giorno si fe poi due cose
che furno da laudar marauigliose

La prima el conte die la sua sorella
laquale si chiamaua Biancifiore
che sopra laltre quella era si bella
per dōna al magno e degno Impadore

cice ad Aloysi a tal nouella
Amerigho quello huomo di ualore
colla sua dōna Almingarda chiamata
a corte la fanciulla hauea menata

Del parentado si fe tanta festa
che lingua humana contar nol potria
contentossi Aloysi a tal richiesta
di Biancifior molto fresca & Giulia
chella fusse sua donna in sua potesta
grande allegrezza nel suo cor ne hauia
& la secōda cosa che si monstra
sifu che el Re ordino una giostra

Per dare al sancto padre gran piacere
& ciascheduno altro signor degno
e giouā Nerbonefi di potere
tutti mostrorno la lor forza & ige gno
saluo Guglielmo uifaccio a sapere
costui nō gia giostro l homo benigno
uolendo dire el uero in questa stanza
tutti glialtri auanzaua di possanza

Vno elmo doro fu messo per pregio
di questa giostra che far si doueua
cosi fu delibrato infral collegio
a ordin prestamente simetteua
ogni giostrate senza alcun dispregio
ma prima el teatro far faceua
tutti gli Nerbonefi giouanetti
el Re gli ha facti caualier perfecti

Saluo che quel Viuan dell'argento
per che al presente lu i gia non uera
alla giostra giugnea in un momento
quando saranno insieme alla schiera
lo honore hara lui secondo chio sento
della giostra & del dono atal frōtiera
di poi ne uenne lo tempo ordinato
essendo in pūcto quel magno teatro

esū apuncto un giouedi mattina
in nel qual di la giostra si de fare
in sulla piazza adorna & pellegrina
ogni huō all suo luoghi si ha a settare
lo Imperadore el Papa si latina
insieme a sedere hebbo andare
con que quatro altri Re incoronati
Aloy si & loro furon si affettati

Piu dicento giostranti uēne al campo
armati tutti quanti di uantaggio
e giouan Nerbone si menan uampo
perche tutti hauean buon coraggio
pochi fara che faccia aloro scampo
& era apuncto del mese di Maggio
quando tal festa si fe noi sappiamo
hora alla degna giostra ritorniamo

Mai si uide si ricche sopraueste
come que che nel campo portaro
con bel cimieri sopra d'lor teste
& quāto poten tutti s'adobbaro
e giostranti con lor persone deste
poi che trombetti el primo suō sonaro
ogni uno in sulla sella sa settoe
quādo el secondo suono alor sonoe

dipoi presto feceno el terzo suono
quelli trombetti con molta dolceza
allor si mosse ogni caualier buono
per dimostrar ciascuno sua forteza
Lambieri di maganza uiragiono
qual era giouan di molta destreza
abatte Lamiraglio dellamagna
q̃l si chiamaua Angelier di Brettagna

Apreso si abatte Vgo normando
& doppo lui Argan da pontieri
in terra la batte al suo comando
& abatte molti alrri caualieri

Gialiana si uenne la lancia arestando
io dico quel Dantoniamanieri
& percosse lambieri el dir non erra
che al suo dispetto lo gitto per terra

Poi abatte Gherardo di prouenza
& gli trombetti forte uam sonando
Galian dimostraua sua potenza
colli suo colpi che quello uien dando
correndo quello senza resistenza
con Trasmōdo si si uēne scontrando
& luno & laltro tal colpo si fue
che in terra rouinarno tutti e due

Missesi el sir Bernardo di Bufmante
& percosse Riccier di Normandia
& abattelo giu del suo ferrante
colla sua polsa & gran gagliardia
Machario & Galian in uno stante
per terra presto Bernardo mettia
abatte poi Sāsone di Lunismarcha
& a molti altri fe truotar larcione

Vgho da fierauilla riscontro
Bernardo el pro di casa di Nerbona
ciascun del suo cauallo rouino
secōdo nella hiltoria siragiona
tanti trombetti in un tracto sono
che per Parigi ogni cosa rintrona
allhora Dansidonia il buon guerrino
si mosse presto quel caualier fino

Et riscontro Libieri da zamorisse
a terra del cauallo labatea
& doppo lui Trasmōdo chiar si disse
fuor della sella presto lo metteua
Lambresse che di forza par Vlisse
Guerino in terra ancora lo ponea
come per uerita io chiaro trouo
si mosse poi el franco e forte Bouo

Io dico Buouo quel da Carmanzesse
& riscontro Guerrino suo fratello
ogniun di loro agran colpi non resse
come io altore chiaro ui fauello
giudel destrieri ognū par che cadesse
moffesi Arnaldo caualieri snello
Otton dal Tieri trouo eldir nō erra
che fu fighuol da Stolfo dinghilterra

Et abattello in mezo della piazza
dipoi abatte Guido di Borgogna
Arnaldo Paladin di forte raza
che a suo di nō hebbe mai uergogna
el conte Giulio per terra stramazza
el forte gibellino gia non sogna
che Arnaldo suo fratello pcutia
in terra del destrieri si la battia

Da Vernia abatte dipoi elgran Buoso
el buon Guerrino & d'altieri Ottone
& giber di maganza io ui chioso
molti altri gran signori in terra pone
el francho gibellino senza riposo
quale nel arme pareua un Sasone
alor si moffe el Re Namier di Spagna
col suo ualore la persona magna

Et del Re di Boemia abatte el figlio
al primo colpo Namieri Paladino
Vgho da Fierauilla atal artiglio
sotto metteua pure el baron fino
& trouo Buouo con ferocie piglio
& abattelo in terra a tal latino
abatte poi colla sua possanza
Machario & Trasimodo di Magaza

Et discorredō el Re Namier gaglardo
pareua un altro Hector colla sua possa
el Papa & tutti que che fan riguardo
si marauigli di tal furia & mossa

el fier Bernardo fu allui fu codardo
in terra del destrieri fecie la scoffa
molti trombetti sonauan per gloria
come racconta in uer dicio la hystoria

Alli suo colpi ognun nō puo durare
tanto gli daua forti con rapina
sentiasi tutto el populo gridare
uedendo la sua forza tanto fina
quaranta buon giostrati a nō fallare
abatte el fier Namieri con rouina
in questo che pel campo quello adaua
col francho gibellino siriscontraua

Percossonsi di colpi ismisurati
questi due franchi fratelli carnali
gibellino piego da un de lati
benche quel fusse pur de naturali
Namieri non simosse di suo stati
ma con il suo destrieri par che habia ali
quanti giostranti troua eldir nō erra
Namieri el forte li getta p terra

Quell scontro Desiderio di prouenza
& abattelo insieme col cauallo
colla sua francha & magna potenza
& Richardo da grante misse alballo
Guglielmo lanciauier con sua possanza
l'honor giudica allui in tal e stallo
similmente ciascun altro signore
giudicaua in tutto allui l'honore

Questo uedēdo Amerigho suo padre
innel suo core hauea allegrezza
& similmente Almingarda sua madre
del grā Namieri hauea dolcezza
guglielmo era allegro fra le squadre
uedēdo al suo Namieri tanta forteza
al Papa al Re Aloyfi & ognun piacie
p che Namieri e del sangue ueracie

Amerigho almingarda sopratutto
col grā Guglielmo ringratiano dio
poiche uidon Namieri d'lor fructo
essere in arme ferocie & Giulio
un giouinetto di persona asciutto
giunse nel campo secōdo trouo io
di Bernardo di Busmante era figlio
Beltramo era chiāato elfrescho giglio

Pareggio di forteza elconte Orlando
& quel Rinaldo sir di monte albano
el ducha Helia uenne riscontrando
quel che teneua dorliens elpiano
in terra al primo el uenne rouinando
Beltramo giouinetto si soprano
Almieri che era fratello Dalmingarda
si labatte la persona gagliarda

Alterzo colpo suo padre percossse
in mezo della piazza labatteua
& conro alui non ualse suo posse
di poi Arnaldo suo zio percotteua
al primo colpo per terra loscossse
ciascun Signor che tal cosa uedeua
si marauiglia della sua possanza
che hauea el giouinetto daroganza

Beltramo a Namieri si dirizoe
quale a terraua tanti caualieri
& colla lancia allo scudo el trouoe
& dettegli tal colpo quel manieri
che Namier col cauallo rouinoe
in sulla piazza in mezo del sentieri
& come dicie la hystoria elconcto
grande romore si leuo in quel puncto

Namieri si rimonto a caual tosto
& come disperato ua pel campo
di ritrouar Beltramo hauea disposto
& ua menando per la piazza uampo

ogniuno uolentier gli sta discosto
per nō riceuer da Namieri inciampo
molti giostranti per terra ha distesi
la maggior parte furon maganzesi

Beltramo caualieri quel fortissimo
colla sua lancia gibellino trouo
qual nabatteua molti elpotentissimo
fuor della sella Beltramo elcauo
Libieri da zamaris el ferocissimo
Beltram per terra ancho questo gitto
el si da Stolfo chiamato Otrone
Beltramo in mezo al campo logittor e

Quāti Beltramo elgiorno ne scōtraua
per terra gli gittaua el Paladino
alli suoi colpi nēssun non duraua
per che gliera nellarme tanto fino
grande allegrezza el padre nepigliaua
& ciascun Nerbonefe a tal latino
el sir Beltramo come chiaro sento
quello era uincitore del torniamento

Quādo in piazza giūse un grā Barone
quale era di fine arme forte armato
che nella uista pareua un leone
quādo nel campo quel fu arriuato
colla gran lācia in mano el campione
lui elcauallo era conuertato
a gigli & spade & certi brocolieri
d'argento eglieram tutti a tal mestieri

Questo elfiglio magior diguerrino era
che giunse in piazza così sconosciuto
chiamato Viuiano in tal riuiera
& era giouinetto molto astuto
costui hauea sentito in sua frontiera
del torniamēto & pero e tenuto
& come io dico sconosciuto al piano
uigiunse elpoderoso Viuiano

E giunto in piazza percossè un giostrante
& colla lancia in terra labatte
fu quel da fiera uilla el còbattante
che abattuto fu per la mia fe
abatte Buouo quello in uno stante
elterzo el quarto chiaro dicò a tè
leuossi un grā gridare in un momēto
cognun si guardi da quel del argento

Per questo sadirò el forte Beltramo
uedendo egli a costui farla tal proua
inuerso lui neua el giouen bramo
come in sulla sua. hystoria si ritroua
& percossensi insieme atal richiamo
a luno & laltro la sua forza gioua
ruppen le lancia & uolorno etrò choni
di questi due cugin forti baroni

Non uisi puo uedere alcun uantaggio
selun & forte e laltro è pòderoso
ognun si marauigla nel riuaggio
di Viuiano come io ui chiofo
disse Beltramo allor nel suo coraggio
o Iesu christo signor mio piatoso
chi puo essere costui che a tanta possa
che mai nò riceueti tal percossa

Ognun diceua che quel dello argento
el gran Beltramo cò sua forza auanza
ognun Arimirallo sta attento
perche pareua un drago alla possanza
apiglar una lancia non e lento
Viuiano & Beltramo darroganza
al Papa al Re in sulla piazza auanti
questi duo abatter gli altri giostranti

Vn'altra uolta insieme fa frontaro
Beltramo e Viuiano ciascan forte
& aspri colpi insieme si donaro
quali che furno a pericol di morte

e Nerbonesi si marauigliaro
di Viuiano a còsi fatte sorte
stauano tutti quanti con dolore
parèdo hauer pduto il grāde honore
Dubitando che fusse forestieri
& che tenisse di lontane parti
gli altri giostranti & ogni caualieri
si marauiglià di sua possa & arti
guglielmo el forte & frāchò lacionieri
secòdo che rapporton nostre carti
si marauigla assai nel suo pensiero
& della forza di quel caualiero

Per che lha sera in tutto ne uenne
e trombetti si feron la sonata
come a tale usanza si conuiene
quando la lucie del di e passata
Viuiano uscì del campo senza pene
alla hosteria fecie ritornata
& nò fu conosciuto da persona
ne da Guglielmo ne dalla corona

Alle sue stanze ognun si ritorno
el Re el Papa & Guglielmo al palazo
ciascun signore si marauiglo
di Viuiano quel del forte brazo
ogni signore a corte ceno
col Re Aloy si el Papa come sazo
doman la giostra seconda diremo
& ciascuna lor proua conteremo

Fra ciascheduno fu gran ragionare
di quello del argento el suo potere
cenato tutti andorno a posare
per far l'altra mattina el suo douere
passo la nocte el di hebbe aschiarare
ognū credèdo el grāde honor hauere
si misse in puncto armati di coraza
poi ciascheduno nādo alla piazza

El Re Guglielmo el Papa ne lor loco
co li altri incoronati si montaro
innanzi che cominciassse quel giocho
e caualieri in piazza fauiaro
e suon delli instrumenti nō e pocho
maxime li trombetti oghiun caro
de gli altri non ti dico la dolceza
che audirgli era gran gentileza

Quelli di bassa mano incominciavano
a giostrar tutti insieme di brigata
molti instrumenti al comiciar sonauano
in sulla piazza tanto adernata
& per li scōtri molti ui cascauano
ognun dimostra sua forza pregiata
Salon di Lunismarcha quel barone
abatte el fiero Lambres lo bretonne

Costui capitano era di Namieri
colla sua forza scaualco affai
huomini gentili & degni caualieri
costui se sentire a molti guai
poi chebbon desinato a tal mestieri
el Papa el Re con akri signor gai
come nel Nerbone se si dimostra
da capo si cominciava la giostra

Chi il di dinanzi hauea giostrato
ognun si ritorno presto nel campo
e doppiamente ciascheduno arniato
molti uene che non faranno scampo
el Re Namieri fu el primo pregiato
che giunse furioso con gran uampo
& de giostranti quanti ne colpia
tutti per terra questo li abattia

Riscontrossi con lui el fier Beltramo
& dette al Re Namieri un colpo forte
che torcier si lo fecie a tal richiamo
parendo allui questa mala sorte

molti altri si ui messe in questo lamo
q̃l Sir ghagliardo cō sue forze acorte
correndo in man cor una lanza
uigiunse Viuiam di gram possanza

Quel dell'argento cosi poderoso
Guglielmo el Papa el Re che lo uede
dissen fra loro ecco quel furioso
che gli altri tutti a terra mettea
Beltramo uerso lui senza riposo
con la gran lanza el Paladin correa
e percossesi insieme di coraggio
e nō uiuì con obbe alchun uantaggio

Ognun di lor siruppe la sua lanza
& dilor forza ognun si marauiglia
& similmente di lor gran possanza
Guglielmo e ciaschedu molto bisbiglia
ma quegli innessun lato fanno stanza
Viuiano e Beltramo con lor ciglia
ciascun di loro una lanza piglaua
& in sulla piazza insieme safrontaua

Et percossesi insieme con rapina
Beltramo & Viuiano Paladino
liscudi in bracio ruppen con rouina
perche nellarme ciascuno era fino
ogniuno in altra parte si latina
si riuoltorno questi a tal latino
& come el uero tal parole prieme
el giorno piu nō safrontorno insieme

Namieri dilibero poi da frontarlo
& con la lanza uerso lui neua
& disse o gentilhuomo come io parlo
la mia persona delibrato ha
giostrar con teo allui asgridarlo
prendi del campo & mostra tua bōta
Viuiano non stette piu adire
del campo prende quel senza mentire

Et percossen si insieme con romore
Namieri Viuian puncto non moffe
ma lui si spiego con gran dolore
non potendo durare alle sue posse
ognun si marauigla a tal tinore
di questo 'cualieri & chi lui fusse
Namier fra se parlaua con dolceza
costui piu che Orlando ha forteza

Guglielmo dicie alhor sia chi si uuole
che pare Hector nouello sulla sella
el Re el Papa dicie tal parole
cosi ciaschun signore a tal nouella
piu di cento giostranti senza frole
abatte el di infula piazza bella
Viuiano delargens quel gioua pulito
in tanto quel bel giorno fu sparito

Ogni Signor a riposare sandaui
la sera poi che ciaschuno ha cenato
molto di Viuiano si parlaua
come quel giorno sera ben prouato
la nocte tutta presto gia passaua
& fu uenuto el giorno schiarato
come racconta per uero lauctore
in questo giorno siede dare l'honore

E Nerbone si eran mal contenti
per la forza del francho Viuiano
non sapendo che sia quel dilor gēti
pero in pensier ne stanno di certano
& tutti di brigata eran dolenti
parendo alloro questo caso strano
la mattina a buona hora in un mōto
si comincio el terzo torniamento

Et maggior parte caualier nouelli
furono e primi presto ancominciare
a buona ora per tempo tutti snelli
ogniuno nel suo luogho ha aritornare

Libier fu el primo che non fu defelli
Lambres lobrettā ha ariscontrare
infula piazza adorna el dir non erra
al primo colpo lo getto per terra

Haniballe di fiandra poi scontro
& abattello in mezzo della piazza
dipoi finizio Vngero trouo
abattello el baron di forte raza

un suo cugino a terra rouino
& molti altri fu il campo ne diguaza
colla sua possa & gran gaglardia
di poi entro nel campo el ducha Helia

Et riscontro Trasmundo Maganzese
discaual collo colla lancia in mano
a due altri dilor fe grande offese
chel ducha gli scaualco di certano
poi con Libieri uenne alle contese
ognun ruppe sua lancia sopra alpiano
e lor destrieri insieme poi furtaro
& tutta dua per terra rouinaro

Otton Daltieri el francho Paladino
di Maganza percosse el fier Ginoro
quale era conte midicie el latino
in terra labatte senza dimoro
Machario colse lui poi nel confino
colla sua lancia li fe tal lauoro
contro Daltieri la terra quel carcha
poi abatte Sanfon di Lunismarcha

Dipoi percosse Almier di Pauia
quale era zio di Guglielmo forte
per terra del cauallo lo mettia
legrida alciel si sentiuano scorte
sonar molti trombetti li sudia
con lor tochte belle & molte acorte
Vgon da fierauilla dico cui
abatte quello con sua forza lui

Trouo di poi Guido di Borgogna
& colla lancia tal colpo gli dette
che in sulla piazza gli fecie uergogna
pero che al primo colpo i terra el mette
un figliuol del grā Re seza rampogna
che Reame di Hibernia succedette
cor una lancia quello in tale stallo
abatte in terra lui col suo cauallo

Et riscontro poi da pontier Dodone
& abattello colla sua possanza
due costole del petto el libro pone
gli ruppe aquello con molta arroganza
un fi del Re di Frigia a tal sermone
qual era un giouinetto di baldanza
cor una lancia con lui safrontoe
& ciaschedun per terra ruouinoe

Et rileuati acaual risalirno
questi due giouineti con presteza
& contro agli altri caualier fedirno
mostrando ciaschedun la sua fracheza
tanti instrumēti gia mai nō sudirno
quanti in quel giorno p cotal certezza
e caualieri insieme si surtauano
& speffe uolte gran romor leuauano

In tanto uēne lhora del mangiare
lo Impador nouello di sinoe
el Papa & Guglielmo a non fallare
con ciaschedun signor trouato io hōe
nel cāpo poi ciaschuno hebbe atorna
alloro istāze chome chiaro soe
e tutti li giostranti con gran uampo
ciascuno armato ritorno al campo

Sonaron gli trombetti nel con fino
quando in piazza fu ogni giostrante
el primo che si mosse fu guerrino
quale era molto forte & airante

& pcosse Machario el Paladino
& abattello giu dello aferrante
el Re Namieri entro fra quelle risse
el suo fratel Guerrino in terra misse

Colla sua lancia & poi Otton daltieri
el Re Namieri per terra abattia
& Vgho & Galione el caualieri
sul piano el Re Namieri si gli mettia
Arnaldo & Buoso io dico manieri
abatte tutti con sua gagliardia
senza restarsi el Re Namier ferocie
trenta giostranti scauallo in tal focie

Buouo di Carmanzes q̄l huō degno
I Tapal di Bretagna riscontraua
in terra el misse quello al primo segno
tre altri doppo questo al pian gettaua
mofessi Gibellini senza sdegno
Arsoleine di per quel trouaua
& abattello giu della ferrante
a Ricieri di Normadia se el simigliate

Colla lancia trouo Branchaleone
el qual Signor sapella di ualenza
al primo colpo in terra si lopone
e nō pote durare a sua potenza
Aliscardo suo fratello campione
Gibellino labatte con sua presenza
piu di uenti altri senza dirui ciancia
scaualo Gibellino colla sua lancia

Bernardo di Busmante Nerbonefe
il duse di prouenza abatteua
al Mieri di Pauia non si difese
che sopra al cāpo Bernardo el poneua
& Guido di Bauiera alla palese
colla gran lancia sullo percotteua
& abattello a suo dispetto & onta
el buon guerrino colla lancia fronta

Et amendue per terra rouinaro
Namieri abatte Buouo suo fratello
quanti ne scontra non hanno riparo
che a terra gli metteua fral Drapello
o quanto ad Amerigho era caro
elqual cō Almingarda era a uederlo
& lagrimorno quelli a tal sermone
pensando pure alla maladitione

Quando elbuon suo Namieri maladie
& che per quella pati tanto stento
ma pure in allegrezza risalie
uedēdo e suoi figliuoli ogniuno atēto
che tanto che si prouan questo die
e che nellarme nessun non e lento
Amerigho diceua o alto idio
io tiringratio sempre col cuor mio

Tāte trombette sonaua in quel puncto
che Parigi pareua questo giorno
el paradiso si mi dicie el conto
cosi apriuouan quelli che ui furno
ognuno nel gridare era piu prompto
uedēdo el Re Namieri tanto adorno
abatter tanti franchi caualieri
ognun gridaua Namieri Namieri

Hora torniamo al forte Viuiano
elqual delle sue arme si era armato
io dico quel dell'argento soprano
che glialtri giorni si ben se prouato
che giunse nella piazza amano amano
Beltramo chello hauea pur aspectato
prese una lancia tosto come io parlo
per andar presto sul campo a trouarlo

Ma prima Viuiano Paladino
colla sua fiera & grande possanza
abatte el forte el francho gibellino
al primo colpo quel colla sua lanza

& discorrendo quel caualier fino
abatte quatro conti di Maganza
guglielmo el Papa el Re e tutti quanti
conobben Viuiano a suoi sembianti

Beltramo giouinetto cosi fiero
con lui insieme quel si riscontro
uolēdo in questo puncto dire el uero
due simil colpi gia mai si trouoe
ciascuno lo suo scudo tutto intero
si ruppe in questo puncto e fracassoe
uoltaron si nun tracto di paragio
e non uisi conobbe alcun uantagio

Poi ciascheduno un'altra lancia prese
& di nuouo se frontarono insieme
& molto fortemente ognun se fese
per il colpo crudele cognun prieme
poi sopra a glialtri ciascun si distese
cacciando a terra molti dilor seme
tutti e trombetti mī dicie el cantare
in quel puncto radoppiarno el sonare

Sei uolte el di questi due se frontorno
p modo che lor arme eran fiachate
fu giudicato da tutti el giorno
che Viuiano hauea piu bontate
marauigliossi ciaschun che ui furno
conosciuto none nella ciptate
era gia fera secondo chio sento
finissi allhora el degno torniamento

Feceno gli trombetti loro usanza
come si fa quādo finisce giostra
& Viuiana ritornaua a sua stanza
inuerso l'hosteria si dimostra
Guglielmo conte quel con aroganza
monto presto acauallo in qlla giostra
& quāto puo caualcha prestamente
per riconoscer Viuiano possente

Guglie'mo l'aspetto in funun passo
& Viuiano in un tracto uifu giunto
con sua persona & gia non era lasso
Guglielmo gli parlaua molto apuncto
o gentil huomo lidice & parla basso
dimi chi se gli disse dice el conto
Viuian conoscendo el capitano
li uolse allui con parlare humano

Et disse o gran' Guglielmo l'acionieri
a te Nipote io sono certo & chiaro
figluolo di Guerrin buon cauallieri
che uerso te gia mai nō fu auaro
sentēdo allor guglielmo tal mestieri
io nō ui dico se allui fu caro
& Viuiano el nome gli contaua
Guglielmo fortemente idio laudaua

Et ringratiando quello sommamente
dipoi si labraccio con grande amore
con lui torna al palazo in mantanente
hauendo pien dalle greza el suo cuore
e gli altri cauallieri ognun ualente
eransi disarmati a tal tinore
& eran tutti quanti iti al palazo
quādo Guglielmo giūse in tale spazo

Con Viuiano francho giouinetto
chel grande honore hauea acquistato
& seppesi in un tracto per lo stretto
come era figlio di Guerrin pregiato
ognun corse abbracciarlo uiprometto
ma quel nō sera' ancora già disarmato
tutti gli Nerbonesi labracciorno
& tutti di buon core idio laudorno

Pe Aloysi gli fe molta festa
l'amerigho Almingarda nō ui dico
& tutti quanti quelli di sua gesta
erano alegri & ogni loro amico

Beltramo giouinetto di potestà
che dal uisfuori ognū nō teme un fico
sillo abbraccio el giouinetto magno
chiamādolo fratello & suo compagno

A pie del Re dipoi singinochice
Beltramo quello francho Paladino
& che desse l'honore lo pregoc
a Viuian che era cotanto fino
cosi Guglielmo ancora lo confortoc
el Re gliel concedette atal latino
essendone contento ogni persona
a Viuiano el degno honor si dona

Sonauan tutti allhora gli instrumenti
quando el gran dono Viuiano prese
erano allegre tutte quelle genti
se nō lastirpedico Maganzese
essendō el Papa el signor presenti
Viuiano una gratia allora chiese
al Re chello facesse cauallieri
& quel lo fecie molto uolentieri

Et per a mor del uero torniamento
sempre dipoi costui fu chiamato
el degno Viuiano del argento
per quella sopra uesta che ha portato
cenorno chol Re tutti come io sento
ogni signore fu molto honorato
laltro giorno dipoi dice la hystoria
si fecie parentadi per memoria

El Re Aloysi die la sua sorella
Alfire dorliens ducha Helia
laquale quanto un sole si era bella
& quello hauea molta gaglardia
Guglielmo uolle la persona snella
chel Re menasse Biancifior Giulia
in questo giorno proprio a tal sermone
per honorare la incoronazione

Feceno ancòra unaltro parentado
duna sorella minor da Aloysi
elquale a tutti quanti fu agrado
di maritarla eldi a tal uestisi
fra tutti hauèdo Guglielmo losquadro
quando parti fuor di San Dionysi
alfi da Stolpho deſto Otton daltieri
ſi maritarò quella a tal meſtieri

Laqual per nome ſi chiamo Diana
ognun del parentado contentoffi
el Re loſecie ducha con ſua mana
di tutta Linghilterra quello foſſi
in ginochiato ſtaua ſulla piana
con molta ruerenza quanto puoſſi
per amor di Guglielmo potentiffimo
Ottone fu di queſto contentiffimo

Di queſto anchor ſi fecie molta feſta
quàdo fu facto ducha Dinghilterra
el Papa laſua man gli miſſe in teſta
& benedillo & gia eldir non erra
unaltro parentado ſenza reſta
fecieno allhora in Parigi in tal ſerra
cio fu la figlia del Re Dungheria
aun giouan la die di gaglardia

Che del Re di Boemia era figlio
e ſua perſona hauia molta forteza
da metterſi poi quel in ogni periglio
di queſte coſe ſi fecie a legrezza
fra tutti e gran ſignori nel conſiglio
furon contenti ſenza nulla aſperza
fecenſi anchora molti altri parentadi
che a tutti que ſignor furon agradi

Fra Còti fra Marchefi & gran ſignori
tutto Parigi in feſta riſonaua
giamai non ſi conterebbe elauori
in ueste adorne che ognun portaua

& piu di dieci milia amadori
& ognun quanto ſi ſollazaua
adire eluer con lanimo giocondo
nn tal triumpho non fu mai almòdo

Per tutta quanta la chriſtianitade
di queſto feſta grande ſi facia
per ciptade caſtelli ogni còtrade
ognun di queſto allegrezza hania
benediſſe ciaſchuno el ſanto pade
el Re con tutta la gran baronia
duro un meſe queſta feſta grande
laqual p tutto elm òdo anchor ſi ſpàde

Poi el Papa e ſignor ſi raunorno
con lo Imperadore al gran conſiglio
e con Guglielmo capitano adorno
e Damerigho ciaſchuno altro figlio
tutti allaman da Aloysi giurorno
deſſer ſempre con lui in ogni periglio
ognun promiſſe per la ſua perſona
deſſere ubidiente alla corona

Di nuouo el Papa ognun benediſſe
poi che ciaſchun Signore ha giurato
al gran guglielmo che paria Viſſe
ciaſchun ſuo titol gliebbe riformato
di poi in par cognun ſi dipartiſſe
ogni ſignor ſi ritorna a ſuo ſtato
acomagnato el degno ſanto padre
ſi ritorno a Roma in ſuo contrate

Hor chi uoleſſe di Guglielmo udire
lacquiſto che fe poi ſopra a Pagani
elle ſue prouue col ſuo grande ardire
che lui ſi fece propio cò ſuoi mani
ua legga el Nerboneſe a non fallire
che il trouera con gli altri capitani
cioe fra Nerboneſi ſir poſſenti
che far tanto tenuti da legenti

Maxime Viuiano dello argento
 elgran Beltramo decto Timonieri
 quiui si uede lor grande ardimento
 le pruoue lor de forti caualieri
 & la lor fama ancor per tutto sento
 tanto nellarme furon questi fieri
 alfine io son uenuto della hystoria
 dio ui cōducha al bel regno di gloria

¶ Finita la incoronatiōe del Re Aloy
 si figliuolo di Carlo magno Imperado
 re di Frācia composta da Michelagno
 lo di Christophano da Volterra

¶ Finis



e Aloy
perado
elagio

